

DIARIO DI BORDO VALENTINA CORSINI

Il tifo reale ama allo stadio e batte l'odio dei social

O di et amo ai tempi del Modena. Odio da social versus amore da stadio. Cori e frastuono di immancabile orgoglio e fede gialloblù dagli spalti versus imperante rumoreggiare contro tutto e tutti su Facebook. In tempi di Festival della Filosofia appena terminato, citando Hobbes potremmo dire che il suo noto teorizzare su uno stato di natura da "guerra di tutti contro tutti" è oltremodo applicabile allo stato di natura calcistico ed extracalcistico di buona parte del popolo canarino attuale (per fortuna, non tutto). Un copione già visto, in verità. Perché chi segue il Modena non ha mai mezze misure: o troppo amore, o troppo odio con, in quest'ultimo caso, tiri al bersaglio prescelto, o capro espiatorio che dir si voglia, che il bersaglio lo centrano e ripetutamente. Ma solo nel privilegiato mondo virtuale. Dove le guardie del corpo tastiera e schermo del cellulare o del pc fungono da perfetta copertura e protezione per gli odiatori seriali. I quali poi dal vivo, nel mondo reale del vis à vis, optano il più delle volte (per non dire tutte) per un più mite glissare o per un notevole abbassamento

dei toni urlatori. Succede così che il bersaglio da cecchinare e a più non posso sui social, Carmelo Salerno, oggetto da diversi mesi delle estenuanti "attenzioni" di una cospicua fronda di piazzagialloblù, al Galli di Imola si sia accomodato proprio in curva tra i tifosi geminiani in trasferta. E a quanto ci risulta, a meno che il possente rombo dei bolidi che correvano in pista nel vicino autodromo - che ha anche fatto esclamare al patron Sghedoni in tribuna un "Mi sembra di stare in tempo di guerra" - non abbia coperto a tal punto pseudorivolte e contestazioni, Salerno problemi non ne ha avuti. Se non quelli di soffrire insieme al popolo canarino fino al fischio finale del direttore di gara che ha sancito la prima vittoria stagionale del Modena. Tifando i gialli, sperando non arrivasse la beffa nei minuti di recupero come è successo a Piacenza, e raccogliendo anche proseliti coadiuvati da quel "avere tra di noi Salerno che tifa è uno spettacolo" che qualche tifoso non ha mancato di sottolineare comunicandoci la sua presenza. Odi et amo ai tempi del Modena: quando il mondo reale batte quello virtuale 1-0. —

